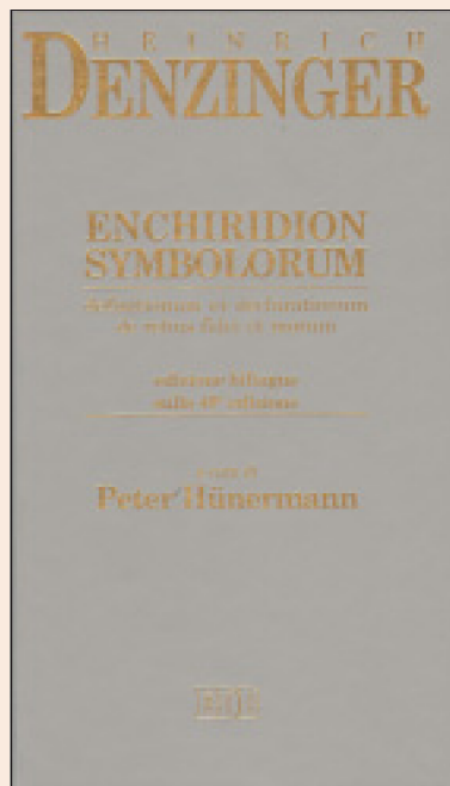


NUOVA EDIZIONE BILINGUE EDB DENZINGER HÜNERMANN

Chi ha letto qualche libro di teologia dogmatica si è spesso incontrato con la sigla DS e ha imparato che essa sta ad indicare l'*Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum* (Manuale dei simboli, delle definizioni e delle dichiarazioni sulla fede ed i costumi) comunemente conosciuto come "Denzinger-Schönmetzer", dai nomi del teologo tedesco Heinrich Joseph Dominicus Denzinger (1819-1883) che ne fu l'autore, e del padre gesuita Adolf Schönmetzer, che, a partire dal 1965, fu il curatore di un'edizione riveduta e arricchita. Ora, la quarantesima edizione della fortunata opera nata nel 1854, è la base di una prestigiosa edizione bilingue (il che vuol dire che accanto ai testi latini o greci c'è la traduzione italiana) curata da Peter Hünermann (**EDB, 2009, pagine 2464, euro 110,00**). È dal 1995 che esiste questa possibilità che abilita il Manuale presso un pubblico più vasto e lo toglie, quindi, dalla nicchia degli studiosi di teologia, e di questo bisogna ringraziare l'editore italiano - Edizioni Dehoniane Bologna - benemerito per la collana "Strumenti" che mette a disposizione anche molti altri *Enchiridion* (*Encicliche, Concordati, Biblicum, Pace, Oecumenicum, Sinodo dei Vescovi, CEI, Vita Consacrata* oltre al prestigioso *Vaticanum* in 26 volumi).

Il Denzinger è stato uno dei massimi teologi cattolici del XIX secolo e fu uno dei pionieri della teologia positiva e della dogmatica storica (*Dogmengeschichte*) nella Germania cattolica. Nella generazione dopo Johann Adam Mohler e Johann Joseph Ignaz von Döllinger, portò avanti il loro metodo e aiutò a fondare quello che fu il carattere speciale della scuola Tedesca, esatta investigazione dello sviluppo storico della teologia, piuttosto che speculazione filosofica in merito ai corollari del dogma. Dopo la sua morte, Ignatius Stahl continuò il lavoro di riedizione dell'*Enchiridion* con ulteriori decreti di Leone XIII. Clemens Bannwart preparò una edizione rivista e aggiornata (10ma ed., Friburgo) nel 1908. Da



il Settimanale

DELLA DIOCESI DI COMO

Anno:	Numero: 1	Data: 9 gennaio 2010	Pag.: 2
-------	-----------	----------------------	---------

allora, l'Enchiridion è stato ripetutamente ripubblicato, con considerevoli aggiunte da differenti editori. Colui che diede una svolta al manuale fu Adolf Schönmetzer (da cui, appunto la sigla DS che sta per "Denzinger-Schönmetzer" usata per specificare la sua numerazione, molto diversa da quella delle prime edizioni). Le ultime edizioni hanno aggiunto dichiarazioni dottrinali della seconda metà del ventesimo secolo, inclusi gli insegnamenti del Concilio Vaticano II e dei Papi recenti fino a Giovanni Paolo II (la quarantesima edizione su cui si fonda il volume ora disponibile in edizione bilingue per i tipi di EDB arriva sino al 2003 con la enciclica *Ecclesia de eucharistia*).

Vi è una discussione circa l'uso correttamente teologico che si possa e debba fare di uno strumento come l'*Enchiridion symbolorum*. C'è chi lo demonizza aprioristicamente, stigmatizzando la sterilità della cosiddetta «Denzinger theologie», ovvero di una teologia ridotta a semplice recezione di affermazioni dogmatiche. Ma è fin troppo ovvio che si tratta di un abuso di una raccolta preziosa di testi quale invece deve essere considerata l'opera del Denzinger ora curata da Peter Hünermann. Ed è significativo trovare tra le pagine introduttive del Manuale ora in libreria anche alcune notazioni circa i pericoli nell'uso del «Denzinger», pagine che si ispirano ad un famoso articolo di Yves Congar.

AGOSTINO CLERICI